

**E**ro stato invitato a casa di Gianna e Matteo. Mentre si aspettava di metterci a tavola, sfogliavamo una rivista con Chiara, la loro bimba di nove anni, Antonio di 14 e Carlo di 16.

Era un reportage interessante, corredato di splendide foto, sui muri che ancora separano quartieri, città, etnie, nazioni... Ricordo che c'era Cipro, Betlemme, Rio de Janeiro; e poi Berlino con e senza il muro, l'India con il muro della povertà; Belfast e la sua separazione tra cattolici e protestanti; quell'immensa divisione tra l'Atlantico e il Pacifico che mette da una parte la democrazia anglosassone e dall'altra quella ispanica.

"Perché ci sono i muri?" chiese Chiara. I bambini fanno pensare con le loro domande.

Cominciai a balbettare tirando in campo una risposta che muoveva dalle paure alle difese.

Mi affondò nel mio imbarazzo Carlo: "La colpa è di Dio!". Perentorio e provocante come sempre l'adolescente.

Quella che doveva essere una tranquilla attesa in vista di una cenetta appetitosa, improvvisamente divenne una sfida.

"Sì, Carlo, in un certo senso sì, la colpa è di Dio". Lo sorprese il mio assenso. Ora, però, dovevo soddisfare la sua curiosità. Era arduo; ci provai raccontando.

"C'era una volta un padre. Era buono. Finché piccolo, il suo bambino stravedeva per lui. Crescendo cominciò a sentirlo come un limite. Lo soffocava la sua presenza. Decise di emanciparsi.

E la storia allora ricominciò: c'era una volta un "padre - padrone" che oscurava i suoi figli e li minacciava, non permettendo neppure che tra i figli stessi ci fosse accordo.

Per fortuna sorse un sole che illuminò, agli occhi del figlio, quell'ombra funerea: il sole della ragione, che impose un'ideologia fondata su una società senza padri. Anche senza Dio! Finalmente l'uomo, divenuto adulto, si gestirà la vita da solo.



## "Butta la palla di là"

■ riflessioni di don Giorgio

Questo produrrà un effetto garantito, anzi tre: la libertà e l'uguaglianza a cui si sommerà, come ulteriore frutto, la fraternità.

Un sogno fatto da una mente lucida.

Purtroppo, però, una volta realizzato il sogno non ha affatto portato quei frutti sperati, anzi! Un'ambizione totale, smodata e chiusa in se stessa deve trovare strumenti per

generarsi e sostenersi: come piegare la realtà al sogno quando non ci sono altri punti di riferimento più alti e quando si è ucciso il Padre e quando il sogno è fine a se stesso e assoluto? L'unica strada si è dimostrata la violenza.

Alla fin fine è proprio così: una società senza padri non genera figli più liberi: purtroppo, invece, ripro-

segue da pagina 1

pone delle brutte copie del Padre ucciso, che diventano o "duci" o "il partito", comunque nuovi padroni a cui curvarsi.

La paura, allora, si fa stile e si impone.

Il muro ne diventa il simbolo.

La menzogna guida le relazioni.

Alla libertà si sostituisce la massa.

E tutti i pretesti divengono buoni per la violenza che manifesta un potere che ritiene di essere fonte dell'unica verità".

Antonio, silenzioso fino allora e apparentemente distratto, puntualizzò il discorso che stava prendendo il volo: "Vuoi dire che senza un buon padre, anche i figli stanno male?"

"Più o meno così" gli risposi.

"Più o meno? Continua il tuo racconto", mi invitò con decisione.

"C'era una volta tanta gente che aveva perso il gusto delle cose e della vita. Erano addirittura tutti spogli: spogli di ragioni alte e nobili, spogli di motivazioni. E poi, malati: li vedevo curvi su se stessi e senza più la voglia di alzare lo sguardo.

Ma la cosa più grave era la mancanza di passione per la verità: non pensavano più, fuggivano la fatica di appassionarsi per il vero, il bello, il buono.

Solo cercavano e si abbandonavano all'immediato. Calcolavano tutto, ma proprio tutto, poveretti!

Arrivavano a guardare alla loro punta del naso, là dove si posava un interesse tanto immediato quanto effimero.

E avevano maschere, grandi maschere che li rendevano irriconoscibili e impermeabili alle emozioni e vuoti di sentimenti da esprimere.

Annoiati, tanto annoiati!

Valori ne avevano e li decantavano, ma anche questi ridotti a puro consumo e a copertura da sbandierare per nascondere l'assenza di gusto e gioia di vivere."

"Hai detto che erano malati?", intervenne la piccola Chiara.

"Forse tu, Chiara, capisci meglio di noi grandi che la malattia più grave è quando non c'è nessuno che ci ama e da cui ci sentiamo amati. Immagina quanto può star male una persona che ha rinunciato ad avere un papà o una mamma verso cui tendere le braccia.

E quando questo papà o mamma è Dio, dissi guardando i due fratelli

maggiori, quella persona non ha più la volontà o il desiderio di cercare il senso per cui valga la pena di vivere e di morire.

Quanta solitudine! Siamo in tanti, tantissima gente e siamo spesso una "folla di soli".

Tutti cerchiamo di aggrapparci, ma dove? Siamo tutti, tante solitudini, quasi come degli arcipelaghi... Isole che il mare di interessi e egoismi non permette di incontrarsi.

E consumiamo, consumiamo perché pensiamo che sia questa la strada per vincere l'angoscia della solitudine.

Le cose da usare immediatamente, una dietro l'altra, vogliamo che ci appaghino perché c'è qualcosa di grande che arde dentro..., ma anche questo non ci dà il gusto di eternità che ci è stata piantata dentro."

"E il muro?", chiese Carlo.

"Il muro nasce proprio e ancora qui: logiche settarie, etniche, nazionalismi esagerati si diffondono in modo inquietante quando si perdono gli orizzonti grandi della verità.

Il muro è la logica conseguenza della chiusura nella solitudine egoistica. Persi il padre-madre comuni (uccisi!), chi ci libera dalla prigionia della solitudine? Dove, se non con Dio padre-madre, riaprire gli orizzonti al di là del muro che ci diano motivi di speranza e di amore?"

E lo sappiamo: quegli orizzonti bandiscono ogni violenza e il rispetto e la dignità ritrovano casa!"

"Sai che mi è venuta nostalgia di un tale Papà - Mamma? Dev'essere bello", affermò Antonio, quasi implorando che il discorso si chiudesse.

"Voi grandi siete stati capaci solo di innalzare alti muri, intervenne Chiara, noi bambini li butteremo giù. Ma non aspetteremo di diventare adulti per farlo... Cominciamo subito.

Se c'è un muro lo scavalco. Anzi, prendo una palla e la butto di là: ci sarà pur un amico dall'altra parte disposto a giocare con me. Anche se non ci vediamo, cominciamo a vivere e giocare come se non esistesse quel muro cattivo. Così voi grandi imparate!"

Ci pensò proprio Chiara a metterci a tavola con una riflessione tanto ingenua quanto profonda: ancora una volta sono i bambini i nostri maestri di vita.

## In diretta dal Consiglio Pastorale del 10 Maggio 2010

La sera del 10 maggio si sono riunite per l'ultima volta le persone che hanno accettato 4 anni fa di dedicare tempo ed energie e si sono messe il grembiule del servizio per il bene della comunità parrocchiale. In un clima disteso come ad annunciare la pausa estiva e la fine del percorso, i consiglieri uscenti hanno provveduto a preparare la "Peregrinatio", un momento forte di aggregazione per la nostra comunità parrocchiale visitata in ogni zona da Maria Madre della Chiesa, ma anche una grande opportunità per presentare il lavoro svolto dal consiglio in questi anni e eleggere nuovi consiglieri. Poi abbiamo discusso sulle consegne da dare al nuovo consiglio appena si insedierà il 18 giugno, da una parte sullo stile che pensiamo sia stato il nostro punto di forza: iniziare con la lettura dei Vespri per metterci in ascolto dello Spirito, che ci rende poi capaci di ascoltarci sempre con molto rispetto per maturare insieme una decisione riguardo ai problemi affrontati, dall'altra sui temi che non abbiamo fatto in tempo a trattare e da non lasciare perdere che sono principalmente la formazione permanente dei catechisti e dei ragazzi che vengono loro affidati (tempistica e modalità). Inoltre ci siamo accorti che alcuni gruppi dovrebbero essere rappresentati in consiglio e non lo sono ancora... Il Coro Girasole, le Pulzotte che rendono bella la nostra chiesa e le Sartine che si prodigano per il Seminario. Più recentemente è nato un gruppo molto affiatato di genitori e giovani volontari che desiderano prendersi cura degli adolescenti come fossero tutti loro figli e propongono loro un sabato sera alternativo trasformando il Centro Sociale in discoteca e servendo loro panini e cocktail analcolici con i nomi più strani molto gettonati da chi è diventato un "habitué" del sabato al Centro! Anche a loro sarà chiesto di inviare i propri rappresentanti. Un altro punto dolente: le fragilità rappresentate da persone con disagi fisici o mentali non hanno voce, allo stesso modo bisognerebbe arrivare ad abbattere le barriere architettoniche al Centro per rendere questa casa accessibile a tutti, ma proprio tutti. La comunità sta camminando e crescendo nella coresponsabilità. Il parroco, i curati e i religiosi assieme ai laici, ognuno al suo posto per il bene di tutti. Ma quanto cammino c'è ancora da fare, adesso abbiamo passato il testimone ma ci impegniamo a non lasciare soli i nuovi consiglieri perché tutti abbiamo a cuore la nostra gente di Bussolengo.

## I MARTEDI' DI SAN SALVAR

*Bussolengo ore 20.45*

### **Martedì 8 giugno:**

*"In principio Dio non creò il muro"*

Per la comunità ebraica: Roberto Israel  
Per la comunità buddista: rev. Mantua Upali  
Per la comunità islamica: Mohsen Khochtali  
Moderatore: Placido Sgroi

Intermezzo musicale: Fabrizio Oliosio

### **Martedì 15 giugno:**

*"Io, loro e il muro"*

Relatore: Placido Sgroi  
Antropologo, esperto in ecumenismo

Intermezzo musicale: Mattia Pinali e Davide Ragazzo

### **Martedì 22 giugno:**

*"Portami oltre"*

Relatore: Don GianAttilio Bonifacio  
Docente presso Istituto Teologico S. Zeno

Intermezzo musicale: Alessandro Cacciatori

### **Martedì 29 giugno:**

*"Le mura intorno a noi"*

Relatore: Gianni Fontana – Avvocato

Intermezzo musicale: Coro Montegaletto

### **Martedì 6 luglio:**

*"Un ponte per..."*

Relatore: Don Nandino Capovilla  
Resp. Nazionale Pax-Cristi

Intermezzo musicale: Valentino Turata  
Rachimova Svetlana – Marco Mazzi

### **Martedì 13 luglio:**

*Spettacolo teatrale*

Le Voci: La Nostra Forza  
Canzoni, letture, poesie scagliate addosso ai muri  
Compagnia teatrale "Castelrotto"  
e coro "El pastel" di Cavalo

## GLI ANIMATORI DEL GREST: PREPARARSI ALLA SCUOLA DI DON BOSCO

Da qualche settimana è diventato quasi un rito l'incontro di preparazione al Grest 2010. Ogni mercoledì sera, si riuniscono al centro sociale più di 100 giovani della parrocchia di Santa Maria Maggiore, e tutti hanno lo stesso intento: migliorarsi al fine di trascorrere una magnifica esperienza educativa a luglio. A differenza degli anni passati, gli incontri prevedono la formazione religiosa degli aspiranti



animatori e non la semplice programmazione del Grest.

La serata si suddivide in tre principali attività: la prima (e la più gradita ai giovani) consiste nella visione di frammenti di film riguardanti la vita di Don Giovanni Bosco, il protagonista del Grest di quest'anno. Subito dopo, Don Franco legge una parte del Vangelo che si lega con l'argomento trattato nel filmato e, per ultima, c'è la discussione nei singoli gruppi (suddivisi per età). Durante il primo incontro abbiamo parlato del sistema preventivo di Don Bosco che consiste nel dare fiducia

agli educandi per fare in modo di prevenire gli errori; nel caso malaugurato che avvengano, occorre fare ravvedere il ragazzo restandogli vicino, ottenendo così la sua fiducia. Gli incontri seguenti hanno trattato della crescita spirituale degli animatori attraverso esami di coscienza su alcuni argomenti come: il voler bene agli educandi, il far ragionare il cervello, la nostra fede cristiana e su cosa sia un oratorio. Da tutto ciò, risulta

importante la funzione dell'animatore: un comunicatore ed annunciatore del Vangelo. Il nostro benamato Don Franco (DF per gli amici) ha escogitato un metodo per verificare l'assiduità e l'idoneità degli adolescenti: ad ogni lezione assegna per la volta successiva domande per far ragionare sugli argomenti trattati. Il successo e la massiccia frequentazione del corso è dovuta anche all'allegria che il Don e gli animatori trasmettono insieme sui valori della religione cristiana.

## MARCIA DELLA PACE PERUGIA - ASSISI

Ventiquattro chilometri di Marcia da "fare in pace". Non è una corsa e non conta arrivare fino in fondo. Bisogna piuttosto interrogarsi sul vero significato della parola 'pace' che non può e non deve ridursi allo sventolio di una bandiera.

Scrivono gli organizzatori citando Eleanor Roosevelt "Non basta parlare di pace. Uno ci deve credere. E non basta crederci. Uno ci deve lavorare." Fare la pace, costruirla, significa anche adoperarsi perché tutti possano vivere in pace.

Significa preoccuparsi di promuovere una politica di pace in modo da non permettere che esistano cause di sofferenze. Significa impegnarsi nelle nostre città, nelle case, nei condomini, nei quartieri in cui viviamo.

"Per costruire la pace dobbiamo costruire le città dei diritti umani." Ecco perché siamo partiti in 60 persone, sabato pomeriggio 15 maggio da Bussolengo in pulman verso Perugia. Giovani e meno giovani, abbiamo dormito in palestra in un piccolo borgo e al mattino, sotto la pioggia, ci siamo uniti ad altre 100.000 persone per arrivare insieme alla Rocca di Assisi.

Quest'anno c'erano pochi politici, pochissime bandiere di partito, il rosso che si vedeva anche da lontano era il colore dei palloncini dell'Avis. Ma c'erano tantissimi giovani, tantissimo azzurro delle camice scout provenienti



dalla Sicilia, dalla Calabria e un po' da tutta Italia.

E poi c'erano le scuole. E' stato bellissimo incontrare ad Assisi delle classi elementari accompagnati dalle maestre che con la loro maglietta e il loro cappellino salivano lungo le stradine. Erano loro i protagonisti della marcia. Sono loro la speranza per un'Italia migliore.

Questa marcia diventa sempre meno politicizzata e sempre più partecipata dalla gente comune che ha voglia di diritti che non si possono alienare, di cittadini che si assumono responsabilità e di testimonianze vere. La pace bisogna costruirla giorno dopo giorno, bisogna lavorarci. Per questo abbiamo cominciato a lavorare insieme la Vivere con Dignità Onlus, il Progetto Giovani del Comune, l'Agesci e le parrocchie di Bussolengo sui temi della pace,

non-violenza, legalità, diritti umani. E' un inizio per un grande obiettivo.... a piccoli passi condivisi. L'appuntamento per la prossima marcia Perugia - Assisi è già stato fissato:

**25 SETTEMBRE 2011** - 50esimo anniversario della prima Marcia voluta da Aldo Capitini il 24 settembre 1961.

Non resta che augurare buon lavoro a tutti i costruttori di pace.

### Dalla padella alla ... paella

La Vivere con Dignità Onlus e il Gruppo Missionario Porto San Pancrazio

**SABATO 19 GIUGNO 2010 ore 20,00**  
organizzano una cena a base di Paella presso il Centro Sociale Parrocchiale Via Don Calabria - Bussolengo (Vr)

**Prezzo euro 20**

Posti limitati - prenotazione obbligatoria  
Anna 3473363551  
Fabiano 3280580050

Presso il centro sociale parrocchiale  
In canonica di Santa Maria Maggiore

**TUTTO IL RICAIVATO ANDRA' IN  
BENEFICIENZA**

### UN IMMENSO GRAZIE DA HAITI

Abbiamo ricevuto la lettera dei Padri Redentoristi che operano nella zona terremotata di Haiti con la quale confermano che gli aiuti inviati dalla parrocchia di Santa Maria Maggiore, rappresentano una conferma della generosità della comunità di Bussolengo ed un segno di vicinanza che li sprona ad impegnarsi nelle loro opere di bene consapevoli di non essere soli.

*Padre Adonai Jean Juste,  
Redentorista, superiore Regionale di Haiti*

## Scuola materna Bacilieri

### NELL'ORTO PER CAPIRE I RITMI DELLA NATURA

Il progetto Orto, sfondo integratore dell'anno della progettualità didattica ed educativa di quest'anno, alla Scuola dell'Infanzia Mons. A. Bacilieri, è stato il pretesto per una riflessione sui ritmi della natura, sulle creature che abitano ogni giardino, sulla necessità di un approccio ecologico ai tanti gesti della quotidianità. Con la collaborazione dell'Associazione Gea, e del pregevole contributo della Dr.ssa Mariagrazia Gambuzzi, esperta in orticoltura e giardinaggio, educatrice e guida naturalistico-ambientale, abbiamo destinato una parte del giardino scolastico alla realizzazione di aiuole verdi dove la preparazione della terra, la semina e il raccolto



hanno coinvolto con attività differenti i 159 piccoli contadini del Bacilieri. Il progetto ha visto anche la partecipazione dei nonni della Scuola.

Il personaggio guida, lo Spaventapasseri Primulina, è stato presentato come un fantoccio che nella sua tasca aveva una fiaba. Con i bambini suddivisi in tre gruppi di lavoro - bruchi, formiche e lumache - abbiamo lavorato sull'identità del gruppo con la realizzazione di una bandiera, e alla creazione del nostro animale con la pasta. Arrivata l'ora di conoscere le aiuole del giardino, siamo usciti all'aperto,

abbiamo conosciuto gli attrezzi, come usarli, abbiamo preparato la terra, fatto un solco con la zappa e seminato fave, piselli, piantato le patate, camomilla. I nonni erano con noi e ci hanno aiutato e spiegato tutto. Affinché l'esperienza abbia una giusta ricaduta sui bambini è stato fondamentale effettuare degli incontri con le insegnanti per chiarire le modalità di lavoro, il ruolo dell'esperto, il ruolo dei genitori e dei nonni, la verifica e la programmazione del lavoro, individuare argomenti trasversali. Ugualmente è avvenuto con i nonni. Gli incontri formativi sono necessari per conoscere il metodo di coltivazione biologica che verrà utilizzato per la realizzazione, la cura e la manutenzione dell'orto e ciò permetterà in futuro una gestione dell'orto interna alla scuola.

*Stefano*

## CAMPI ESTIVI EMMAUS 2010

FIESSO UMBERTIANO (ROVIGO - VENETO)  
DAL 01 AGOSTO AL 15 AGOSTO

BOVES (CUNEO - PIEMONTE)  
DAL 16 AGOSTO AL 29 AGOSTO

Vi proponiamo inoltre:

VILLAFRANCA (VR): accoglienza di singoli e gruppi durante il periodo estivo.

L'attività dei campi sarà quella classica di Emmaus e cioè la raccolta, la selezione e la vendita di materiale usato per sostenere iniziative di solidarietà a livello locale o nei paesi del sud del mondo.

Sono previsti inoltre momenti di formazione e di informazione sui temi legati all'attività ed all'impegno sociale di Emmaus e momenti di animazione e di svago.

Età minima 18 anni - Permanenza minima 1 settimana

Emmaus Italia - Campi di Lavoro 2010

via Mellana, 55 - 12012 Boves (CN) - Tel. e Fax. +39.0171.387834

email:emmaus@cuneo.net - web:www.emmauscuneo.it/giovani



PRIMA COMUNIONE

Per i bambini che non sono fortunati come me.

Grazie Gesù



TU E IO SIAMO INSEPARABILI.

Caro Gesù tu ti regali Dio a noi suoi libri anche tu sei? Non vedo hora di raggiungerli in paradiso con i tuoi omicciogli e soprattutto inno a Dio. Tu promette di dare tutta la sera di preghiera e di ricrearsi anche a noi ragazzi.

Caro Gesù  
ti scrivo per chiederti di aiutare la mia famiglia e mio nonno Franco, aiuta i bambini poveri che stanno soffrendo e dai che nel mondo non ci siano più guerre e che tutti non litigano e se litano invitati a dare la pace e dai che tutti vengano a messa la domenica ma la cosa più importante e che tutti fanno LA PACE!!!

Caro Gesù,  
ti voglio dire poche cose ma per me importanti. Per me sei come il mio papà anche più importante, non dico però che mio papà non sia importante ma una Io per la mia 1ª comunione ho paura ma forse con questa lettera tu mi puoi aiutare, spero molto. Ho tutta gioia a scriverti questa lettera. Io Sara Valentin mi impegno a essere buona, educata e non antipatica con tutte le persone che mi circondano. Grazie, Grazie, Grazie e ancora Grazie perché io non voglio essere mai arrabbiata con te ma solo fortunata di averti come amico!!!!!! Ti continuerò a ~~scrivere~~ glorificare come tutte le persone che mi stanno intorno. Io mi impegno anche a venire in chiesa tutte le domeniche. So pattutto a essere sempre in chiesa con impegno!!!

Caro Gesù,  
MIKO HO DI DEVO DARE UNA NOTIZIA CHE È LA COSA PIÙ IMPORTANTE DELLA MIA VITA MI STO AVVICINANDO ALL'EUCARISTIA, DOÈ LA MIA PRIMA COMUNIONE, IL TUO CUORE ENTRERÀ NEL MIO, E TU SARAI ME. CHE BELLO! SONO AGITATO. ORA CHE STO PENSANDO QUANDO TU SARAI NEL MIO CUORE NON TI DIMENTERÒ MAI DI SALUTAR TI, TU E IO SIAMO INSEPARABILI.

FOTO: effettofoto

## Grazie Signore di aver piantato la tua tenda in mezzo a noi

### Benedizione nelle Zone di P.zza Europa e Lungadige Trento

E' la preghiera di lode che ci è venuta spontanea durante la Messa, a conclusione di questa esperienza. Sì, è stata proprio una bella esperienza, perché, oltre a ritrovarci insieme a pregare, è stata l'occasione per rafforzare il legame tra vicini e per staccare dalla routine quotidiana.

Sebbene il tempo non sia stato clemente, riparati sotto una tettoia o con gli ombrelli, abbiamo partecipato alla benedizione delle nostre famiglie e delle nostre case. Anche i bambini hanno incontrato Gesù; don Giorgio ha ricordato loro il significato del Battesimo. Tutti hanno pronunciato il proprio nome e, toccando l'acqua di una



bacinella, hanno sperimentato l'acqua come simbolo della vita. Per l'occasione piazza Europa si è riempita di allegria e colori e delle voci festanti dei bambini. L'ultimo giorno è venuta a trovarci Maria, ("Peregrinatio Mariae") come una mamma in mezzo ai suoi figli. A Lei abbiamo affidato tutte le nostre preghiere.

Dopo la celebrazione della Messa, abbiamo fatto festa nella condivisione e nella gioia di stare insieme.

Tutte le sere dall' 11 al 15 Maggio, nelle varie Vie della Zona Lungadige Trento, abbiamo recitato il Santo Rosario davanti all'Immagine di **Maria**, meditato una parte del Vangelo di Luca " **Gesù** che viene a fare Visita nella nostra casa...."

e letta la preghiera della Benedizione e consacrazione delle nostre famiglie.

Benedire (dire-bene), sentirci cercati, amati, presi per mano in tutte le circostanze ed in ogni momento della nostra vita, è stato il messaggio forte che i nostri Sacerdoti hanno voluto farci percepire in queste serate importanti. Ciascuno di noi, di certo, porterà nel cuore questi bellissimi incontri di preghiera e di convivenza in allegria, fino alla prossima visita.

Un Grazie di cuore a Voi Sacerdoti

*Angela Milani*



### ASSOCIAZIONE AGESPHA



Sabato 26 giugno alle ore 18.00, in occasione della festa dell'associazione Agespha, sarà celebrata la S. Messa nella sede di via Biancardin. Tutti sono invitati

### 20° FESTA DI SANT'ANTONIO

Con la presenza del Vescovo Mons. Giuseppe Zenti, sabato il 19 giugno alle ore 20.30 in Piazza delle Vittoria (Monumento) sarà celebrata una Santa Messa in occasione della tradizionale festa di Sant'Antonio da Padova con il coro "Concerti spirituali di Verona". Alle ore 21.30 concerto del corpo bandistico "Città di Bussolengo". Seguirà piccolo rinfresco.

# SAGRA DI SAN LUIGI

## Programma

### **Mercoledì 14 luglio ore 21,15**

Serata Teatrale con la Compagnia "La Barcaaccia"  
**I due gemelli veneziani**  
 Ingresso a pagamento  
 Rivendita biglietti presso il Bar del Centro sociale  
 Noi P.G. Frassati

### **Giovedì 15 luglio ore 20,30**

Santa Messa  
 Assieme ai ragazzi del Grest, seguirà anguriata per tutti e spettacolo musicale di  
**MUSICA E MAGIA**

### **Venerdì 16 luglio ore 21.00**

Gruppi musicale e DJ

### **Sabato 17 luglio ore 21.00**

Raduno e concerto dei  
 Gruppi Bandistici

### **Domenica 18 luglio ore 21.00**

Serata Latino-americana con l'animazione delle scuole di danza "Fisicamente"

### **Lunedì 19 luglio ore 21.15**

Serata teatrale con la compagnia "El Gavetin"  
 "Fiole da maridar òssi da rosegar"  
 ingresso a pagamento  
 Rivendita biglietti presso il Bar del Centro sociale  
 Noi P.G. Frassati



Domenica 18 luglio sarà allestita una mostra  
 sulle  
**"FIAT 500 Topolino"**

Tutte le serate si  
 svolgeranno nel cortile del  
 Centro Sociale di  
 via don Calabria, 2

Durante il periodo della  
 Sagra saranno funzionanti  
 stand gastronomici

## EL PAN NELA SCARDENSA

### Inaugurazione scuole catechismo femminile 1954

Si riconoscono :

Mons. Pancrazio, Vescovo ausiliare  
 Mons. Lonardi Francesco, Parroco  
 Barbi Assunta, presidente A.C.  
 Don Murari Giuseppe  
 Don Dellalio Giuseppe  
 Dal Fior Angelina  
 Pizzamiglio Lida  
 Don Leoni Carlo  
 Don Arcozzi Antonio, curato  
 Benvenuti Enrico, presidente A.C.







## IL CORAGGIO DI ESSERE MAMMA

Sono una mamma di 4 bambini in età da 13 a 3 anni. Sono una mamma in attesa del nostro quinto figlio... Ho 41 anni da compiere quest'anno e sono straniera ma vivo qui da 14 anni. Perché scrivo? Voglio lodare Dio per il dono della mia maternità, ogni mia maternità. Voglio lodare Dio per il dono di un uomo accanto che



è stato sempre pure lui aperto alla nuova vita. Ogni bambino abbiamo desiderato insieme e amato ancora prima del suo concepimento. Per ogni nostro figlio ringraziamo il Signore e adoriamo nei volti dei nostri figli il volto di Dio in persona. Sono una mamma felice! Anche se ci sono delle persone che mi fanno sentire tante volte 'particolare', io solamente ho pensato di dare il massimo di me stessa... a Dio. Ho aperto le mie braccia più largo che sono capace... per accogliere dono della nuova vita. Tanti mi dicono: «Signora mettere i figli in questo brutto mondo?».

Rispondo: infatti io non penso a questo mondo, ma alla vita eterna in un altro mondo... Lodo Dio perché ha aperto il mio cuore per poter amare tanto. Lodo Dio per i miei figli che sono stati felicissimi alla notizia data a loro durante il Natale, che arriva un fratellino. Lodo Dio per il medico che mi ha accolto quando temevo la sua reazione alla notizia di una nuova gravidanza. Lodo Dio per il mio ginecologo che adora il bambino nel mio grembo come Gesù nel tabernacolo. Dio per ogni persona che mi dice parole di sostegno. Per ogni sorriso e per ogni buona parola di incoraggiamento. Per i miei suoceri felici insieme con noi come pure per i miei genitori. Lode a Te Signore che mi hai voluto mamma. Per 23 settimane di contemplazione della nuova vita che esiste in me, si nutre, si muove. Grazie per questo mio bambino che sembra forte e felice. E perché posso vivere questa esperienza libera di farlo... Da mamma affido a Te anche il bambino abortito a 22 settimane in un ospedale calabrese e lasciato in totale indifferenza... Con la mia preghiera lo abbraccio e oso amarlo per tutto quell'amore che gli è stato negato.

Questa piccola creatura voglio accogliere con il mio amore e dirgli che è amato. Lui lo sa. C'è un silenzio assordante nelle Tv. Un silenzio che mi fa capire quanto valore ha davvero oggi la televisione. Parla tanto di preti pedofili ma non accenna di un prete unico a chinarsi su un uomo appena nato, troppo piccolo per essere considerato. Grazie Signore per questo sacerdote... per tutti i sacerdoti che in questi tempi di prova non ci abbandonano. Grazie per il nostro 'Don' che ha accolto la nostra gioia di attesa con identica gioia e con affettuoso interesse. Signore ancora Ti affido tutte le mamme in attesa di un secondo, terzo, quarto figlio. Che non abbiano paura... anche quando gli altri le fanno sentire «particolari». Auguri a tutte e coraggio.

Mirka

Da : Avvenire sabato 15 maggio 2010

*Attendiamo considerazioni e riflessioni sui temi che vi stanno più a cuore.*

## IMPIANTO FOTOVOLTAICO AL CENTRO SOCIALE



Stiamo ultimando il lavoro di installazione dei pannelli fotovoltaici sul tetto del Centro Sociale Parrocchiale. E' stata una decisione maturata e valutata insieme nel Consiglio Economico e Pastorale. Ci ha mossi una volontà di risparmio economico, come pure una sensibilità etica che cerca le fonti energetiche strade alternative più pulite e meno inquinanti. Anche la ricerca della ditta installatrice è stata accurata per arrivare a combinare la miglior offerta in termini di costo con la necessaria garanzia di qualità e durata. Quando saranno terminate le necessarie fasi di collaudo e appena ricevuto le autorizzazioni, l'impianto entrerà in piena funzione. Quanto prima, speriamo.

## VISITA ALLA SINDONE TRE MINUTI A TU PER TU CON IL MISTERO

Con il termine mistero si intende solitamente qualcosa di nascosto, di misterioso. Per noi cristiani il termine ha però un altro significato: quando partecipiamo al Sacrificio Eucaristico, annunciamo un "Mistero della fede", che non è più nascosto, ma è svelato nel Cristo morto e risorto, e diventa un segno della fede.

Aveva ragione il relatore che ci ha presentato il lenzuolo sindonico in parrocchia (ndr venerdì 7 maggio), se ci fossimo fermati alle immagini non serviva andare a Torino, bastava ascoltare la relazione e guardare le gigantografie esposte. Non serviva sobbarcarsi tre/quattro ore di andata ed altrettante per il ritorno ed aggiungere poi due/tre ore di coda per vedere quanto si era già dettagliatamente visto. Eppure qualcosa ci deve essere se ogni giorno circa cinquantamila persone si recano a vedere la figura di un uomo impressa in un lenzuolo funebre.

Erano tanti i pensieri che attraversavano la mia mente mentre ero in coda all'interno della chiesa e nella penombra rivedevo quei segni di passione che sembravano uscire dal-



la teca.

Ed ecco il mio turno di essere lì davanti, fermo per tre minuti, alzo gli occhi e sono solo; la chiesa è piena di gente che entra e che esce, ma mi sento solo davanti al mistero.

Le frustate sul dorso, sulle gambe, date da persona che sapeva fare bene il suo mestiere: fiaccare senza uccidere. Frustate con un oggetto particolare con punte chiodate binate, una calotta di spine, le ferite di forature nei polsi, nelle caviglie, il sangue e siero sgorgato da un foro nel costato,

I segni di un legno portato su entrambe le spalle che ha procurato abrasioni e lacerazioni.

Guardo e penso che non è il lenzuolo oggetto della mia fede, ma ciò che questo mi può raccontare in aggiunta a quanto già descritto nei vangeli.

È come se ci fosse una conferma visiva del racconto della passione. L'Uomo della Sindone corrisponde al 99% al Cristo dei vangeli, umanamente basta molto meno per dire che è Lui, ma la provvidenza (lasciatemela chiamare così) ha fatto mancare quell'1% che avrebbe fatto di quel telo un oggetto di venerazione e di culto.

Mi riferisco alla prova del carbonio 14 che ha impedito di avere il 100% di corrispondenze; avremo avuto una super reliquia spostando la fede verso un oggetto, quasi un feticcio.

È come se chiedendo a qualcuno di indicarci la strada ed avendo trovato chi ci potesse indirizzare, ci fermassimo a guardare il dito e non la direzione da prendere.

La Sindone è un segno che ci aiuta a riflettere su un uomo morto che per noi cristiani ha molte analogie con il Cristo Risorto.

GU



### comunione per celiaci

*Durante la messa coloro che sono intolleranti al glutine possono ricevere la Comunione con Ostia priva di glutine recandosi al momento dell'eucarestia all'altare Maggiore e rivolgendosi ad un sacerdote oppure ad un ministro straordinario presente*



S.  
B  
A  
R  
N  
A  
B  
A



A  
P  
O  
S  
T  
O  
L  
O

Giuseppe di Cipro, giudeo educato in una famiglia levitica, si convertì al Cristianesimo, vendette tutti i suoi averi (un campo) e li consegnò agli apostoli, che gli diedero il soprannome di Barnaba, che significa "figlio della consolazione" o "figlio dell'esortazione". Fu lui, divenuto un membro autorevole della sua comunità, a farsi garante di Saulo di Tarso, recentemente convertitosi a Damasco, che mutò poi il proprio nome in Paolo.

Quando ad Antiochia iniziò la conversione dei primi cristiani non ebrei, Barnaba fu inviato là dove insieme a Paolo, divenendo uno dei capi della comunità. Successivamente furono chiamati all'evangelizzazione in lontane terre ancora pagane: nel loro lungo viaggio di predicazione ed evange-

lizzazione arrivarono fino a Cipro e in Asia Minore. Si trovano ancora insieme, intorno al 49, a Gerusalemme per la disputa sulla circoncisione o meno dei pagani convertiti. Il "concilio degli apostoli" diede loro ragione, ma, sempre nel 49, Paolo ebbe uno scontro in Antiochia con Pietro e Barnaba.

A questo punto i due apostoli si separarono. Secondo la tradizione, Barnaba si recò prima a Roma, insieme a Pietro, poi si spostò velocemente verso il nord d'Italia, per fondare la Chiesa in Milano.

Secondo la leggenda Barnaba continuò a viaggiare e predicare fino a Salamina, dove fu lapidato da alcuni giudei.

Si festeggia l'11 giugno.

## CALENDARIO GIUGNO 2010

Giovedì	3	CORPUS DOMINI in P.zza XXVI Aprile ore 20.30 Adorazione Eucaristica pomeridiana (16.00-19.00)
Domenica	6	Elezioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale Ore 10 S. Messa con scuola materna Bacilieri Ore 11.15 Cresima Adulti
Martedì	8	Martedì di San Salvar ore 20.45
Giovedì	10	Genitori e Padrini dei Battezzandi ore 20.30 Centro Sociale
Domenica	13	Battesimi S. Messa ore 10.00 Elezioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale
Martedì	15	Martedì di S. Salvar ore 20.45
Mercoledì	16	Incontro Genitori camposcuola 4°/5° elementare ore 20.30 Centro Sociale
Giovedì	17	Incontro Genitori camposcuola 1°/2° media ore 20.30 Centro Sociale
Venerdì	18	Incontro del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale
Sabato	19	Celebrazione di S. Antonio con presenza del Vescovo Zenti - Piazza della Vittoria ore 20.00
Domenica	20	Dal 20 al 27 camposcuola 1°/2° media a Arnezzo (Erbezzo)
Martedì	22	Martedì di S. Salvar ore 20.45
Sabato	26	S. Messa Agespha - Festa dell'Associazione ore 18.00
Domenica	27	Dal 27 giugno al 4 luglio camposcuola 4°/5° elementare a Arnezzo (Erbezzo)
Martedì	29	Martedì di S. Salvar ore 20.45

## anagrafe Mensile

### Battesimi

D'Errico Elisa, nata il 29 Luglio 2009  
Benico Giada, nata il 1° Febbraio 2010  
Mariga Emma, nata il 1° Settembre 2009  
Chesini Sofia, nata il 15 Gennaio 2010  
Veiga Lisboa Rafaela, nata il 15 Settembre 2009  
Righetti Letizia, nata il 12 Dicembre 2009

### Sposi

Spano Enrico con Squitieri Tatiana  
Jones Ofei con Fidei Atobia  
Sartori Alessandro con Vinokurova Viktorja

### Defunti

Menon Iolanda ved. Melloni, anni 105 - IPAB

## orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di S.M. Maggiore	(Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)	
feriali	8.30	19.00
prefestiva		19.00
festive	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30*	19.00
*Con la del Ghana (Ingresso gratuito)		
Centro Anziani IPAB		Sabato 17.00
Parrocchia di Cristo Risorto	(Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)	
feriali	8.30	e Martedì - Giovedì 19.30 eccetto Luglio e Agosto
prefestiva		19.00
festive	8.30 10.00 11.15	19.00
Parrocchia di S.G. Battista	(Via Piemonte, 39 - tel. 045 7154314)	
feriale	8.00	
prefestiva		19.00
festive	8.00 10.30	
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso	(Via Chipedale, 12 - tel. 045 7150160)	
feriali	6.30 7.30 9.00	19.30
prefestiva		19.00
festive	6.30 8.30 10.00 11.30	19.00